1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 166

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 20 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4412 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza del 30 gennaio 1867, e quelle dei Consigli comunali di Ripalta Vecchia e Madignano, in data 14 e 15 aprile successivo;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Ripalta Vecchia è soppresso, ed aggregato a quello di Madignano.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Madignano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei due citati comuni continueranno a compiere delle loro attribuzioni, ma eviteranno di prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4417 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Monteleone;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Monteleone, provincia di Catanzaro, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza delli 4 giugno 1868 fatta la seguente disposizione:

Pavesi-Negri marchese Federico, capitano nell'arma d'artiglieria, ora in aspettativa per sospensione dall'impiego, dispensato dal servizio in seguito a volontaria demissione.

Con Reale decreto, firmato in udienza delli 31 maggio p. p., Matteri Pasquale, già alunno in disponibilità del soppresso Dicastero dell'interno di Napoli, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di aprile 1868:

Cacciamali comm. Luigi, direttore del debito pubblico a Milano, nominato direttore generale del demanio e delle tasse;
Pacini cav. avv. Enrico, capo di divisione di 3ª classe reggente nel Ministero delle finanze, nominato alla effettività del posto;
Mastrella cav. Giuseppe, ragioniere di 1ª cl. nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Tradati Giuseppe, segretario di 1ª classe id., id. id.;
Fereoli avv. Francesco, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
De Saint-Seigne Ugolino, id. id., id.;
Tagliabue Gaetano, id. id., id;
Covelli Angelo, id. id., id.;
Vismara Antonio, id. id., id.;
Papacino d'Antony Daniele, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;
De Lorenzo Ernesto, id. id., id. id.;
Dalla Balla Giacomo, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato segretario di 2ª classe nella Corte dei conti;
Bianchi Antonio, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Bottigella Francesco, id. id., id.;
Bruni Achille, id. id., id.;
Villa Giuseppe Maria, id. id., id.;
Rota Giuseppe, id. id., id.;
Lattuada Andrea, id. id., id.;
Caccianiga Paolo, id. id., id.;
Toro Emilio, id. id., id.;
Rousseau Achille Enrico, id. id., id.;
Ponti Carlo, id. id., id.;
Bianchi Antonio Maria, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Riva Carlo, id. id., id.;
Galizia Carlo, id. id., id.;
Gulli Eugenio, id. id., id.;
Guttadauro Nicodemo, id. id., id.;
Angelotti Enrico, id. id., id.;
Ferrer Gaetano, id. id., id.;
Montrone Raffaello, id. id., id.;
Caggiati Adolfo, id. id., id.;
De Mellis Edoardo, id. id., id.;
Beretta Alessandro, id. id., id.;
Cavallo Luigi, id. id., id.;
Gonnelli Cesare, id. id., id.;
Ricci Raffaello, id. id., id.;
Rossi Eugenio, id. id., id.;
Spallazzi Clemente, id. id., id.;
Travassi Andrea, id. id., id.;
Brocco Giovanni, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 2ª classe nella Corte dei conti;
Rebuzzini Abramo, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 3ª classe;
De Rege di Donato cav. Ernesto, id. id., id.;
Barile Domenico, id. id., id.;
Giordano Guglielmo, id. id., id;
Pinelli-Ragusa Francesco, id. id., id.;
Delisi Giuseppe, id. id., id;
Buttafuoco Lodovico, id. id., id;
Galimberti Alessandro, id. id, id.;
Molinari Cesare, id. id., id.;
Gianferrara Giovanni, id. id., id.;
Boselli Costanzo, id. id., id.;
Somma Giuseppe, id. id., id;
Leris Adolfo, id. id., id.;
Borgiotti Onorato, id. id., id.;
Paccanoni avv. Giovanni Batt., id. id., id.;
Montrone Giovanni, id. id., id.;
De Carlo Federigo, id. id., id.;
Riccio Enrico, id. id., id.;
Sabatini Giuseppe, id. id., id.;
Petiti Cammillo, id. id., id.;
Avenati-Bassi Giovanni, id. id., id.;
Arghinenti Modesto, id. id., id.;
Vaccaneo Alessandro, id. id., id.;
Ponthenier Giov. Batt. id. id, id.;
Garzadori Girolamo, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 3ª classe nella Corte dei conti;
Suttil Alessandro, id. id., id. id;
Zandiri Fausto, id. id., id. id.;
Bevilacqua Pietro, id. id., id. id.;
Fabris Cesare, id. id., id. id.;
Agnino Francesco, id. id., id. id.;
Santagiustina Giovanni, id. id., id. id.;
Sabelli Jacopo, id. id., id. id.;
Balbi Rizzardo, id. id., id. id.;
Svenzer Giovanni, id, id., id. id.;
Contarini Massimiliano, id. id, id. id.;
Perini Pietro, id. id., id. id.;
Villa Giuseppe, id. id., id. id.;
Marangoni Lorenzo, id. id., id. id.;
Martens Corrado, id. id., id. id.;
De Biasio Pietro, id. id., id. id.;
Lamperi Enrico, applicato nella prefettura di Firenze, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;
Sidoti-Maniaci Luigi, scrivano presso l'ufficio del bollo straordinario in Firenze, id. id.;
Landi Leovigildo, commesso presso la Commissione temporanea dei conti arretrati in Parma, id. id;
Bado Giovanni, volontario nella Corte dei conti, id. id.;
Armandi Carlo, id. id., id. id.;
Bodini Giovanni, id. id., id. id.;
Caracciolo-Giudice, duca Filippo, id. id., id. idem;
Morino Carlo, id. id., id. id.;
Ellero Antonio, alunno della cessata contabilità di Stato in Venezia, id. id.;
Piccinali Antonio, id. id., id. id.;
Perrucchin Antonio, id. id., id. id;
Capo Pietro, id. id., id. id.;
Malerba Giovanni, segretario di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Manetti Magnani Carlo, applicato di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Firenze, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Prata nob. Giuseppe, segretario nell'agenzia del Tesoro di Udine, traslocato in quella di Venezia;
Migliaccio Luigi, applicato nella Direzione della Zecca di Torino, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Cerasari dottor Antonio, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Firenze, traslocato in quella di Bologna;
De Monticelli Gaetano, id. id. di Bologna, id. di Firenze;
Trombini Alessandro, commesso id. di Vicenza, nominato computista in quella di Venezia;
Lozzi Giuseppe, aiuto agente delle imposte dirette a Rovigo, accettata la dimissione;
Sauvaigue Ippolito, esattore delle imposte dirette a Mondovì, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Malaspina marchese Massimo id. a Castellarquato, id. id.;
Ravizza Luigi, conservatore delle ipoteche a Genova, id. id.;
Magnani comm. Felice, direttore superiore nel Ministero delle finanze, in disponibilità, nominato conservatore delle ipoteche a Biella;
Finizia Tommaso ricevitore del registro a Sepino, accettata la demissione;
Silvestri Giuseppe, id. in Atri, id.;
Salsano Nicola, id. a Noepoli, rimosso dall'impiego;
Cannizzaro Francesco, id. a Misilmeri, traslocato a Carini;
Galifi Carlo, id. a Carini, id. a Misilmeri;
Orsoni Francesco, scrivano nella direzione del demanio di Treviso, accettata la dimissione;
Polatti Ambrogio, sottosegretario nella direzione delle gabelle di Como, nominato segretario nella direzione stessa;
Capoduro Angelo, id. id. di Genova, id. id. di Foggia;
Leoni Claudio, id. id. di Napoli, traslocato a Genova;
Dall'Oglio Eugenio, alunno di concetto nelle intendenze di finanza, nominato sottosegretario nella direzione delle gabelle di Messina;
Zamboni dott. Cesare, id. id., id. id. di Como;
Patellani dott. Alessandro, volontario, id. id. di Napoli;
Massara Luigi, capo computista nella direzione delle gabelle di Catania, traslocato a Messina;
Poulet Giovanni, id. id. di Messina, id. a Catania;
Albeggiani Ferdinando, computista id. id., collocato a riposo;
Crotti Ferdinando, id. id. di Como, traslocato a Milano;
Sartorio Ermenegildo, id. id. di Brescia, id. a Como;
Piccaluga Giovanni, id. id. di Milano, id. a Brescia;
Pezzoni Emilio, id. id. di Parma, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Avoscan Angelo, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato computista nella direzione delle gabelle di Napoli;
Siebert Carlo, id. id., id. id. di Messina;
Generini Andrea, id. id., id. id. di Belluno;
Zanghellini Marco, id. id., id. id. id.;
Brocco Francesco, id. id., id. id. di Catanzaro;
Gatteschi Filippo, ricevitore doganale a Livorno, id. id. di Livorno;
Ravenna Felice, veditore doganale a Genova, id. id. di Genova;
Ceruti Filippo, scrivano nella direzione delle gabelle di Milano, id. id. di Milano;
Colonna Cesare, id. id. di Lecce, id. reggente id. di Lecce;
Pagliuca Luigi, id. id. di Ancona, dispensato dal servizio;
Sicca Claudio, id. id. di Genova, revocata la nomina per rinuncia al posto;
Alemanni Luigi, id. id. di Brescia, traslocato a Novara;
Galera Giovanni, id. id. di Foggia, in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione di Firenze;
Migliore Stanislao, già magazziniere delle privative, nominato scrivano nella direzione delle gabelle di Lecce;
Pistone Giuseppe, impiegato dell'abolito macino di Sicilia, id. id. di Cagliari;
Valenza Alessandro, sottotenente delle guardie doganali, id. id di Como;
Lago Pietro, assistente di cancelleria in disponibilità, id. id. di Livorno;
Strina Pietro, commesso doganale a Torino, id. id. di Milano;
Giorbeti Alessando, id. a Livorno, id. id. di Livorno;
Favero Luigi, ricevitore del dazio di consumo, f. f. di ricevitore doganale a Venezia, collocato a riposo;
Picchis Ferdinando, ricevitore doganale a Spezia, traslocato a Livorno;
Riera Achille, id. a Canistro, id. a Messina;
Badano Gaetano, id. a Fornaci, id. a Varazze;
Principato Angelo, id. a Taormina, id. ad Avola;
Cicconardi Gaetano, id. a Lipari, id. a Canistro;
Bonazzi Aristide, id. a Livorno, id a Spezia;
Perotti Emilio, id. a Livorno, id. a Venezia;
Corbetto Eugenio, id. a Venezia, id. a Brescia;
Verzola Giacomo, id. a Livorno, id. a Peri;
Gatti Luigi, id. a Ghertele, id. a Messina;
Picco Luigi, id. a Laste Basse, id. a Passo Corese;
Ajazzi Cesare, id. a Siderno, id. a Gaeta;
Piqué Giuseppe, id. a Livorno, id. a Indicatore;
Condò Giuseppe, id. ad Avola, id. a Collenoci;
Mazzantini Giuseppe, id. a Maderno, id. a Ghertele;
Romano Salvatore, id. ad Ustica, id. a Bagnara;
Zucco Salvatore, id. a Bagnara, id. a Marzamemi;
Michelis Isidore, id. a Varazze, id. a Fornaci;
Vizzini Giuseppe, id. a Marzamemi, id. a Sant'Agata di Militella;
Boccabianca Guglielmo, id. a Pietra Ligure, id. a Formuzza;
Cinque Ferdinando, id. a Sampieri, id. a Messina;
Romano Pasquale, id. a Sant'Agata di Militello, id. a Sampieri;
Carocci Demetrio, id. a Siciliana, id. a Grazie;
Basso Paolo, id. a Bard, id. a Pietra Ligure;
Carugati Cesare, id. a Passo Corese, id. a Siderno;
Lanza Giacinto, id. a Clivio, id. a Chiarone;
De Manin Pietro, magazziniere alla dogana di Verona, nominato ricevitore doganale ad Ala;
Merello Pietro, id. id. di Porto Empedocle, id. a Cavanella di Po;
Gerli Pietro, veditore doganale a Milano, id. ad Udine;
Chiappussi Enrico, commesso doganale a Susa, id. a Prepotto;
Bajo Giov. Batt., id. a Treviso, id. a Laste Basse;
Barreca Rosario, id. a Genova, id. a Taormina;
Beneitonn Ferdinando, id. a Torino, id. a S. Andrat;
Bernarda Giovanni, id. a Genova, id. a Lipari;
Guidi Antonio, id. a Livorno, id. a Clivio;
Viveros Filippo, id. a Genova, id. a Messina;
Irace Giovanni, id. a Livorno, id. a Termoli;
Marchi Raffaele, id. id., id. a Siculiana;
Migliavacca Carlo, id. a Milano, id. a Bard;
Sterbini Camillo, id. ad Ancona, id. a Giovinazzo;
Roque Carlo, commissario alle visite alla dogana di Milano, collocato a riposo;
Bonomi Achille, id. id. di Peri, traslocato ad Ala;
Marieni Giov. Batt., id. id. di Parma, id. a Milano;
Loquis Giuseppe, ricevitore doganale a Livorno, nominato commissario alle visite alla dogana di Livorno;
Petrini Tommaso, veditore doganale a Livorno, id. id. di Livorno;
Cortesi Antonio, id. a Bologna, id. id. di Parma;
Delle Piane Giov. Batt., id. a Messina, nominato commissario pei manifesti alla dogana di Livorno;
Celle Federico, ricevitore doganale a Cavanella di Po, nominato magazziniere alla dogana di Verona;
Manzoni Leopoldo, id. a Magnavacca, nominato commissario alle dichiarazioni alla dogana di Livorno;
Perabò nob. Giulio, veditore doganale a Milano, in aspettativa, collocato a riposo;
Jacobelli Gaspare, id. a Molfetta, traslocato a Trani;
Deplano Carlo, id. a Trani, id. a Molfetta;
Galeazzi Ercolano, id. a Montespluga, id. a Genova;
Torricella Benedetto, id. ad Ancona, id. ad Alghero;
Modronè Antonio, id. a Peri, id. a Messina;
Fiorito Ferdinando, id. a Pozzallo, id. a Catania;
Sicuro Antonio, id. a Messina, id. a Pozzallo;
Giurato Bellomo Salvatore, id. id., id. a Gioia Tauro;
Viglietti Federico, id. a Torino, id. a Voltri;
Cigolini Pietro, id. id, id. a Milano;
Richini Venanzio, id. id., id. ad Ancona;
Cardinali Telemaco, id. a Voltri, id. a Bologna;
Leoni Luigi, id. a Pitigliano, id. a Livorno;
Michelon Francesco, id. a Verona, id. a Porto Nogaro;
Guerrieri Giuseppe, id. ad Isoletta, id. a Napoli;
Baratti Carlo, id. ad Alghero, id. a Napoli;
Catania Achille, id. a Reggio di Calabria, id. a Palermo;
Piccinini Giovanni, id. a Verona, id. ad Ala;
Stabilini Paolo, id. a Bergamo, id. a Milano;
Bocci Achille, id. a Livorno, id. a Bergamo;
Rocca Cesare, id. id., id. a Forte dei Marmi;
Giardullo Raffaele, id. id. id. a Reggio di Calabria;
Orighetti Giuseppe, id id, id. a Cagliari;
Cerutti Alessandro, id. a Peri, id. ad Ala;
Finotti Vincenzo, id. id., id. id.;
Maronati Lodovico, id. a Ghertele, id. a Indicatore;
Rognoni Francesco, id. a Laste Basse, id. a Ponte di Legno;
D'Asdia Gioachino, id. a Messina, id. a Sciacca;
Mossa Salvatore, id. a Cagliari, id. a Messina;
Fiorito-Cosmano Carmelo, id. a Livorno, id. a Messina;
Ortolani Domenico, id. id., id. a Ravenna;
Granelli Giovanni, id. a Ravenna, id. a Trani;
Bercieri Antonio, ricevitore doganale a Livorno, nominato veditore doganale a Milano;
Locatelli Leopoldo, id. id, id. ad Ancona;
Bompani Felice, id. a Chiarone, id. a Genova;
Zuccarri Attilio, id. a Formazza, id. a Genova;
Grassidi Enrico, commesso doganale a Firenze, id. a Firenze;
Garavaglia Giacomo, id. a Milano, id. a Messina;
Lo Brutto Federico, id. a Messina, id. a Messina;
Bonini Achille, id. a Genova, id. a Palermo;
Antico Antonio, ricevitore del dazio consumo, ff. di ricevitore doganale a Venezia, id. a Venezia;
Biundi Salvatore, ricevitore doganale a Grazie, id. reggente a Messina;
Rodrigues-Torino Andrea, commesso doganale a Messina, id. id. a Scoglitti;
Veneziani Giuseppe, id. a Milano, id. id. a Montespluga;
Frontoni Vincenzo, id. ad Ancona, collocato a riposo;
Ghislandi Carlo, id. a Milano, id.;
Gravano Michele, id. ad Isoletta, id.;
Robecchi Giovanni Antonio, id. a Milano, id.;
Stefanini Giuseppe, id. a Venezia, traslocato a Milano;
Andreotti Luigi, id. a Torino, id. a Genova;
Grifeo Michele, id. id., id. id.;
Todini Ulpiano, id. id., id. id;
Guggi Antonio, id. a Torino, id. a Milano;
Barca Carlo, id. a Verona, id. ad Ala;
Casano Antonio Michele, id. ad Alghero, id. a Cagliari;
Proto Domenico, id. a Terranova Pausania, id. a Messina;
Scarcella Carmelo, id. a S. Stefano di Mistretta, id. a Messina;
Cubelli Arcangelo, id. a Torre del Greco, id. a Granatello;
Sanavio Pietro, id. a Visinale, id. a Ponte di Legno;
Vitali Giovanni, id. a Montespluga, id. a Genova;
De Rosa Giuseppe, id. a Pesaro, id. a Brindisi;
Camorani Egidio, id. a Castiglione della Pescaia, id. a Genova;
Chelli Eugenio, id. a Forte dei Marmi, id. a Genova;
Bertazzan Boscarini Vincenzo, id. a Peri, id. ad Ala;
Baroni Paolo, id. a Peri, id. a Susa;
Graziani Francesco, id. a Peri, id. a Bard;
Sartori Andrea, id. a Peri, id. a Udine;
Righele Giuseppe, id. a Livorno, id. ad Ala;
Petitbon Stanislao, id. a Livorno, id. a Firenze;
Sartorius Alessandro, id. a Livorno, id. a Napoli;
Canale Carlo, id. id., id. id.;
Sirchia Salvatore, id. a Livorno, id. a Trapani;
Zuppo Federico, id. a Licata, id. a Messina;
Daniele Paolo, id. a Livorno, id. a Messina;
Gandini Francesco, id. a Livorno, id. a Susa;
Bussetti Michelangelo, id. a Livorno, idem a Milano;
Colucci Vincenzo, id. a Livorno, id. a Napoli;
Salomone Ambrogio, id. a Livorno, id. a Savona;
Corradi Felice, id. a Livorno, id. a Genova;
D'Ambrosio Paolo, id. a Livorno, id. a Narni;
Frascolla Roberto, id. a Narni, id. a Genova;
Albano Pasquale, id. a Genova, id. a Napoli;
Staccioli Ettore, id. a Livorno, id. a Follonica;
Orsi Edoardo, id. a Livorno, id. ad Avenza;
Gambaro Giovanni, id. a Livorno, id. a Follonica;
Aquilanti Francesco, id. a Livorno, id. a Susa;
Garofalo Carmelo, id. a Livorno, id. a Genova;
Pizzoni Cesare, id. id., id. id.;
Tedeschi Emilio, id. id., id. id.;
Bellotti Francesco, id. a Livorno, id. a Milano;
Compostella nob. Alberto, id. a Venezia, id. a Milano;
Spezie Francesco, id. a Venezia, id. a Bisceglie;
Sacchi Giuseppe, id. a Genova, id. a Milano;
Galdi Vincenzo, id. a Milano, id. a Reggio di Calabria;
Mistretta Giuseppe, id. a Milano, id. a Licata;
Minolfi Casimiro, id. a Susa, id. a Messina;
Spreafico Giuseppe, id. a Genova, id. a Ponte di Legno;
Ponsiglione Efisio, id. a Cagliari, id. a Terranova Pausania;
Carini Domenico, id. a Susa, id. a Tenda;
Pellegrini Bartolomeo, id. ad Oristano, id ad Indicatore;
Sanna Paolo, id. a Susa, id. a Genova;
De Mattei Filippo, id. a Trapani, id. a Marsala;
Caruso Leopoldo, id. a Porto Empedocle, id. a Trapani;
Franzoja Luigi, id. a Venezia, id. a Vicenza;
Cora Giov. Battista, id. a Vicenza, id. a Venezia:
Sicuro Giuseppe, id. a Genova, id. a Montespluga;
Mazzuoli Scipione, ricevitore doganale a Livorno, nominato commesso doganale a Genova;
Provenzale Vincenzo, id. a Messina, id. a Messina;
Lauri Annibale, id. a Livorno, id. a Livorno;
Bianchi Giacomo, id. a Gargnano, id. a Genova;
Giannini Giacomo, id. a Collenoci, id. a Procida;
Corvini Comingio, id. a Giovinazzo, idem ad Ancona;
D'Emilio Felice, id. a Termoli, id. a Napoli;
Napolitano Pietro, veditore doganale a Scoglitti, id. a Messina;
Ranieri Rocco, id. a Messina, id. id.;
Colonna Saverio, id. id., id. id.;
Volpi Cesare, tenente nel Corpo delle guardie doganali, in aspettativa, richiamato in attività di servizio a Milano;
Bianchi Pietro, magazziniere delle privative in Ravenna, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Venne collocato in aspettativa per motivi di salute:

Rappis Vincenzo, segretario negli uffizi del Tesoro;
Maurigi Gerolamo, commesso id;
Licastro Serafino, sotto segretario nell'amministrazione delle imposte dirette;
Pasco Demetrio, ingegnere perito id.;
Piccioni dott. Carlo Felice, primo segretario della direzione del Demanio di Catanzaro;
Patarazzi Cristoforo, scrivano nella direzione delle gabelle di Parma.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia:

Padovani Giovanni, agente del Tesoro.

Vennero collocati in disponibilità per soppressione o riduzione dei posti:

Longo Pietro, commesso doganale in aspettativa;
Richini Francesco, commesso doganale a Follonica;
Minari Giuseppe, id. a Bisceglie;
Contini Francesco, medico della già colonia di San Leucio;
Minichini Simone, chirurgo id.;
Bologna Vincenzo, salassatore id.;
De Maria sac. Carlo, maestro id.;

D'Ardia sac. Giuseppe, id. id.;
Manzi Raffaela, maestra id.;
Solaro Carolina, id. id.;
Martinelli Ferdinando, cancelliere archivario idem;
Landi Catello, aiutante cancelliere id.;
Cucci Raffaele, cassiere id.

Vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Carola Vincenzo, scrivano nell'amministrazione del Tesoro;
Borgarelli Pietro Felice, controllore demaniale;
Sacchi Giuseppe, aggiunto conservatore delle ipoteche.

Il numero 4432 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data 8 e 10 giugno coi quali l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Serra San Bruno, n° 110, e di Spoleto, n° 441;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Serra San Bruno, n° 110, e di Spoleto, n° 441, sono convocati pel giorno 5 luglio p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 4 ottobre 1866;

Visto l'art. 6 del regolamento per gli esami di licenza liceale;

Sulla proposta della Giunta esaminatrice,

Decreta:

Tutti i licei Regi sono sede d'esame per la sessione ordinaria degli esami di licenza liceale per l'anno corrente.

I licei pareggiati ai Regi potranno esser sede d'esami quando le provincie o i comuni a cui appartengono dichiarino prima del 10 luglio di sostenere le spese di trasferimento de' commissarii e degli esaminatori che dalla Giunta centrale fossero mandati a far parte delle Commissioni esaminatrici.

Le prove scritte in lettere italiane, in lettere latine e in lingua greca avranno luogo dinanzi ai commissari della Giunta nei giorni 23, 24, 25 di luglio prossimo.

Le prove scritte ed orali in filosofia, storia e geografia, matematica, fisica e storia naturale da sostenersi dinanzi alle Commissioni esaminatrici locali avranno principio il giorno 29 di luglio prossimo.

I provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai giovani che si sono iscritti per l'esame di licenza liceale.

Firenze, addì 18 giugno 1868.

Il Ministro: Broglio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo le solite comunicazioni d'ufficio, i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, il primo a nome di quello delle finanze, hanno presentato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Aumento delle contribuzioni dirette e loro riparto nel compartimento ligure-piemontese;

2° Vendita dello stabilimento balneario d'Acqui;

3° Cessione del fabbricato del genio in Milano a quella Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri;

4° Costruzione ed esercizio d'una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli;

5° Costruzione d'opere marittime a difesa della cala di Palermo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella prima delle due sedute, tenutesi ieri, la Camera si occupò di petizioni, di parecchie delle quali, oltre al relatore San Donato, trattarono i deputati Cicarelli, Amabile, Sineo, Crispi, Bertea, Salvoni, Sanguinetti, Martelli-Bolognini, Puccioni e i ministri dell'interno e della guerra.

Nella seconda tornata la Camera approvò una proposta d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni della Sardegna, riservandosi di nominarne i commissari nella seduta d'oggi: prese in considerazione uno schema di legge presentatole dal deputato Brunetti per regolare la riscossione del dazio di consumo sopra gli olii ne' luoghi di deposito: udì una interpellanza del deputato Nicotera circa l'ingerimento preso da un ispettore demaniale in Catanzaro nella vendita di alcuni beni dell'asse ecclesiastico; a cui risposero i ministri delle finanze e di grazia e giustizia, e che diede argomento ad osservazioni dei deputati Peruzzi e Crispi: continuò in fine la discussione dello schema di legge sopra l'istituzione del credito agrario, del cui articolo terzo ragionarono i deputati Nisco, Valerio, Vacchelli e il relatore Cordova.

Vennero presentati: dal ministro delle finanze la situazione del Tesoro negli anni 1866 1867; dal ministro degli affari esteri un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione internazionale riguardante le spese pe' lavori del Canale di Sulina.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 191. — Disposizioni relative alla servitù del pascolo detta pensionatico nelle provincie venete:

Commissari:

Ufficio 1° Sandonnini — 2° Moretti — 3° Omar — 4° Fossa — 5° Bertea — 6° Piroli — 7° Maldini — 8° Morpurgo — 9° Maurogonato.

Progetto di legge n° 197 — Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sul dazio di consumo.

Commissari:

Ufficio 1° Pellegrini — 2° Righi — 3° Giorgini Giov. — 4° Marcello — 5° Finzi — 6° Guerrieri-Gonzaga — 7° Puccioni — 8° Salvoni — 9° Piccoli.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Buenos-Ayres:

Dal 1° genn. al 15 marzo più che 4000 persone emigrarono dall'Italia in queste lontane contrade: siffatto numero parrà, come è realmente, grandissimo a chi consideri che l'epidemia, la guerra interna e la crisi commerciale avrebbero dovuto allontanare anzichè attirar gente.

Una così numerosa emigrazione, verificatasi in momenti tanto eccezionali e sfavorevoli, non si potrebbe spiegare se non che col tener conto dell'opera di quei miserabili che, per un turpe guadagno, ingannano tanti poveri infelici, promettendo loro ogni sorta di bene appena giunti in America; dove poi invece incontrano le più dure privazioni, la miseria, spesso la morte.

Sempre, ma specialmente nelle tristi attuali circostanze una numerosa emigrazione non può trovare fra noi di che vivere, ed è costretta, come pur troppo già avviene, o darsi al malandrinaggio nelle campagne, o ingaggiarsi nell'esercito. L'onore del nome italiano, la reputazione della colonia qui stabilita ne soffrono detrimento; quindi sarebbe opportunissimo lo sconsigliare, e farà anche impedire per qualche tempo l'espatriazione di codesta gioventù, specialmente di quelli sforniti dei mezzi necessari per far fronte alle spese nei primi mesi di soggiorno fra noi.

Fa veramente male al cuore vedere giungere qui tanti bei giovanotti pieni di vita e d'intelligenza, che potrebbero utilmente servire il loro paese, pieni d'illusioni e di speranze che non si realizzano mai, e che un triste disinganno obbliga a maledire ben presto e il giorno che abbandonarono la loro patria, e le persone che ve li eccitarono.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Observer*:

Tutti, tanto in Parlamento quanto fuori, debbono aver provato grande soddisfazione, vedendo come è stato votato il *bill* che stabilisce le circoscrizioni elettorali in Inghilterra.

Il *bill* scozzese deve solo subire un'ultima prova, e tutti i punti che erano stati messi in discussione sono regolati; il *bill* irlandese sarà stabilito lunedì, dacchè le due parti si sono intese di lasciar da banda la questione della nuova distribuzione delle sedi parlamentari; il *bill* sarà riportato nei limiti della semplice diminuzione del censo elettorale, tanto poco importante che aggiungerà solo alcune migliaia di elettori agli antichi collegi.

Ora che è certa la elezione elettorale, e non è lontana, ci sembra opportuno esaminare qual sarà il risultato probabile di quei *bills* sullo stato dei partiti nella prossima Camera dei Comuni.

E diremo da prima che sono sparite cinque sedi per la soppressione dei collegi di Totnes, Lancaster e Reigate. Quelle sedi erano tutte dei liberali che in conseguenza hanno perduto cinque voti nel Parlamento.

In secondo luogo il *bill* di riforma per l'Inghilterra toglie 48 sedi e 48 borghi i quali mandavano ciascuno al Parlamento due membri e che ora innanzi non hanno diritto di nominarne che un solo. In terzo luogo si sopprimono sette sedi per provvedere all'aumento della rappresentanza scozzese, quindi in tutto, le sedi soppresse nella nuova Camera dei Comuni sono sessanta.

Del qual numero i tories perdono: a Great-Marlow, Dartmouth, Hyme Regis, Maldon, Harwich, Cirencester, Tewkesbury, Leominster, Hustingdon, Stamford, Yarmouth, Bridgnorth Ludlow, Lichfield, Chippenham, Devizes, Marlborough, Cockermouth, 1 voto e a Thetford 2 voti. Tot. 21.

I liberali perdono: a Windsor, Wycombe, Bodmin, Ashburton, Tavistock, Bridport, Poole, Reigate, Arundel, Lewes, Malton, Ripon, Richmond 1 voto; a Totnes e Lancaster 2 voti. Totale 17.

Ora arriviamo ai nuovi collegi ed alle aggiunte create dal *bill* attuale. Benchè in questo caso ci sia impossibile di parlare con la stessa certezza pure i liberali hanno molti vantaggi ei tories meno possibilità anche calcolando la rappresentanza delle minorità sulla quale fanno assegnamento per diminuire la probabile disfatta.

Il partito tory acquista:

A Londra, Manchester, Birmingham, Leeds, Middlesborough 1 voto, nel Lincolnshire 2. Totale 7.

Il partito liberale acquista:

Nel Derbyshire 2 vot.; nel Devonshire 2 a Darlington, Hartlepool, Stockton 1. A Essex 2; a Gravesend, Liverpool, Burnley, Salford, Stalybridge 1; a Chesea, Hackney, Norfolk, Staffordshire, Surrey, Yorkshire 2; a Wednesbury, Dewsbury e Università di Londra 1. Totale 29.

Chiaro apparisce da ciò che i liberali hanno in Inghilterra e nel paese di Galles 33 possibilità contro 7. Senza annoverare gli acquisti che si possono fare per la estensione del suffragio nei borghi e nelle contee che restano nelle antiche circoscrizioni rapporto alle loro circoscrizioni e al numero dei membri che eleggono. Si argomenta che nella Scozia di sette nuove sedi i liberali ne avranno tre, e i tories solo due. E tutto questo procaccia al partito liberale il vantaggio di 25 voti, che ne rappresentano comparativamente 50 in un voto di divisione, senza tener conto dei vecchi collegi che con la diminuzione del censo elettorale saranno considerabilmente aumentati.

— Si legge nel *Daily News*:

Sappiamo che è stato spedito un messaggiero o a Suez o a Bombay per manifestare al generale Roberto Napier il desiderio della Regina che il figlio del re Teodoro, prigioniero presso il Napier, sia condotto in Inghilterra.

Francia. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Parlamento della Germania del Nord ha adottato nella sua seduta di sabato il progetto di legge sull'amministrazione del prestito federale votato nel mese di novembre dell'anno passato.

In questa occasione il generale de Moltke, capo dello stato maggiore generale dell'armata prussiana, ha pronunciato un discorso, il quale, secondo una corrispondenza particolare dell'*Agenzia Havas*, forma a Berlino l'avvenimento del giorno.

Il signor de Moltke, noi ci affrettiamo a constatarlo, fa parte del Parlamento come deputato e non nella sua qualità di ufficiale, e le parole che egli pronunziò, le pronunziò come deputato. Egli raccomandò che la legge venisse adottata, perchè altrimenti il prestito non avrebbe potuto operarsi, ed in conseguenza le spese straordinarie per la marina federale non avrebbero potuto ordinarsi.

Il signor de Moltke ha dichiarato: desiderare egli benissimo che le enormi spese che si fanno dappertutto in Europa per il materiale militare potessero piuttosto venire fatte in opere di pace. « Ma questo scopo non potrà raggiungersi, egli ha detto, fuorchè allora che nel cuore dell'Europa si formi una potenza, la quale, senza essere conquistatrice, sia abbastanza forte per impedire ai suoi vicini di farsi la guerra. Ora io credo che questo compito, se si effettuerà mai, toccherà alla Germania.» L'oratore ha terminato il suo discorso con queste parole: « I nostri vicini sanno tutti benissimo che noi non vogliamo attaccarli; ma sappiano anche che noi non vogliamo lasciarci attaccare. Perciò abbiamo bisogno dell'esercito e della flotta, ed io aspetto dal patriottismo della Camera che essa voti il progetto di legge. »

Il generale Moltke è uomo d'una lealtà e di una equità notorie e, quel che più importa, egli non è nemmeno come potrebbe credersi un apostolo passionato di guerra. Si pretende perfino che prima della campagna del 1866 egli fu del piccolissimo numero di militari prussiani che hanno resistito finchè hanno potuto agli sforzi del partito della guerra.

Per tutte queste ragioni devonsi considerare come affatto sinceri i voti che egli ha espresso in favore della pace generale d'Europa, e devesi desiderare che sentimenti così generosi mettano radici sempre più profonde presso i popoli e presso i Governi.

Ciò posto noi crediamo poter muovere alcune obbiezioni al discorso del signor de Moltke, senza esporci a false interpretazioni. L'onorevole generale attribuendo alla Germania la parte di arbitro supremo della pace d'Europa, ha egli ben considerate le conseguenze d'una simile situazione? Per imporre in modo così assoluto una linea di condotta agli altri Stati europei, una linea di condotta sarebbe anche che noi temiamo bisognerebbe necessariamente, e noi temiamo che si sia questo che il generale de Moltke ha voluto dire, essere armati in modo ben più considerevole che il rimanente d'Europa; cioè bisognerebbe aggravare le popolazioni con pesi che esse potrebbero alla lunga trovare insopportabili. Ora la storia è là per dirci cosa può accadere in simili casi: a forza di armarsi fino ai denti, verrà un momento nel quale si sarà disposti ad usare della propria forza superiore; sia a ragione, sia a torto; e se sarà a torto nessuno può tenersi certo che abbiano ad esservi tantosto degli spiriti onesti come il generale de Moltke per impedire una conflagrazione generale. Noi poi ammettiamo di parlare della possibilità che i vicini di questa Germania così poderosamente armata, volessero non subire l'arbitrato di cui parla il signor de Moltke, e che alla loro volta, pur respingendo qualunque idea aggressiva, essi volessero mettersi sopra un eguale piede di guerra. Se così fosse, cosa avverrebbe di tutte coteste belle idee di pace generale e di riduzione delle armate che il signor de Moltke ha esposte in termini così eloquenti?

Non proseguiamo più a lungo le nostre osservazioni. Partigiani della pace abbiamo voluto soltanto mostrare i pericoli di una teorica la quale malgrado le apparenze seducenti può produrre dei risultati diametralmente opposti alle intenzioni de' suoi autori.

— Nella *France* si legge:

Il signor Ristich è stato inviato a Parigi dal Governo provvisorio serbo per rimettere al giovane principe Milano gli indirizzi delle popolazioni serbiane intesi ad assicurargli la successione di Michele III al trono di Serbia.

Il signor Ristich è giunto il giorno 16 a Parigi e si pensa che egli aspetterà che l'assemblea nazionale serba si sia riunita ed abbia confermato il voto delle popolazioni, per ricondurre a Belgrado il giovane principe.

Austria. — L'*Abendpost* in data di Vienna 16 scrive:

A quanto rileviamo, è giunto un telegramma da parte del presidente del Senato serbico, Marinovich, il quale esprime in calde parole a S. M. l'Imperatore i ringraziamenti del Governo provvisorio per l'interessamento della M. S. alla tremenda sventura che colpì la Serbia e per l'invio del generale d'artiglieria barone de Gablenz ai funerali del principe assassinato.

— Il principe Napoleone è partito stamane alle 8 col piroscafo alla volta di Pest, dove si tratterrà mercoledì, giovedì e venerdì. Sabato ripartirà per Bukarest e Varna, dove l'attende il suo *yacht*, alla volta di Costantinopoli.

— Da *Presburgo* alla stessa data scrivono:

Il principe Napoleone passò per questa città. Lo scalo e la facciata verso il Danubio erano addobbati a festa. Migliaia di persone attendevano l'arrivo del piroscafo *Gisela*, imbandierato coi colori francesi, il quale fu ricevuto col suono d'arie nazionali. Alla partenza, il principe fu salutato con migliaia di *eljen*, ch'egli accolse ringraziando.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 17 giugno.

Oggi la Camera dei deputati approvò il progetto di legge per l'aumento delle imposte dirette, indi quello che modifica l'accreditamento per il dazio di consumo sull'acquavite, sulla birra e sullo zucchero e finalmente quello relativo all'emissione di nuovi titoli di debito invece de' titoli del debito pubblico esistenti finora, i quali vengono rimborsati.

La Camera dei Signori approvò il progetto di legge tendente a tener lontana la peste bovina; e così pure la legge sulla tariffa ferroviaria, con un emendamento combattuto dal Governo, secondo il quale, il Governo deve indennizzare le Società delle strade ferrate nel caso di ribasso delle tariffe.

Serbia. — Lo stesso giornale reca quest'altro dispaccio:

Belgrado, 17 giugno.

L'organo ufficiale reca:

Tutte le potenze garanti lasciano alla Serbia piena libertà di nominare il nuovo principe. A Belgrado continuano gli arresti. Si manifesta del malcontento contro i depositari dell'autorità governativa. L'agitazione e le macchinazioni vanno guadagnando terreno. In seguito a domanda del Governo serbico, furono eseguite alcune perquisizioni domiciliari a Semlino.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Delle morti violente in Italia nel 1866.

(*Cont. e fine* — Vedi numero 159).

Cause del suicidio. — Le cause del suicidio che furono per la prima volta ricercate in quest'anno, mentre sono fin d'ora un'importante aggiunta e un necessario complemento alla nostra statistica, offriranno materia a significative considerazioni a mano a mano che crescerà la serie dei fatti osservati.

CAUSE DEL SUICIDIO	NUMERO DEI SUICIDI		
	Totale	Maschi	Femm.
Miseria e timore di miseria....	22	21	1
Perdita d'impiego............	3	3	»
Dissesti e rovesci di fortuna...	51	51	»
Dispiaceri domestici..........	32	23	9
Amore contrariato............	25	15	10
Disgusto del servizio militare..	6	6	»
Id. della vita............	9	7	2
Collera....................	1	1	»
Disperazione................	36	29	7
Timore di condanna..........	2	2	»
Gelosia....................	8	7	1
Falso punto d'onore..........	4	4	»
Gravidanza occulta...........	2	»	2
Dissolutezza e stravizi........	4	4	»
Ubriachezza.................	8	8	»
Patimenti fisici..............	51	32	19
Febbre cerebrale.............	1	1	»
Alienazione mentale, delirio, monomania..............	133	100	33
Idiotismo e imbecillità........	1	»	1
Ignote.....................	189	157	32
Totale...	588	471	117

Soli 399 su 588 furono i suicidi di cui ci fu dato di conoscere le cause determinanti. Le quali, come apparisce dal quadro precedente, si compendiano in 20 titoli diversi.

Per importanza numerica effettiva tengono il primo posto i suicidi causati da alienazione mentale, delirio o monomania (100 maschi e 33 femmine). Il qual fatto ci porta naturalmente a lamentare come la vita di questi infelici a cui toccò la massima delle sventure, la perdita del lume della ragione, non sia quanto sarebbe necessario tutelata con quella vigile e assidua assistenza che è nel tempo stesso debito di giustizia e di carità.

Mentre però lamentiamo questo fatto, e ci auguriamo di vederlo ridotto a più miti proporzioni, dobbiamo notare che molto peggiori delle nostre sono per questa parte le condizioni della Spagna, ove dal 1859 al 1862 i suicidi per alienazione mentale e monomania si ragguagliarono in media al 31 per 100, e della stessa Francia, che pel decennio 1851-60 offre un rapporto medio del 26 per 100. Il rapporto dell'Italia non è che del 22 per 100.

Dopo l'alienazione mentale sono più frequente causa di suicidio i rovesci di fortuna (51 uomo), la insofferenza di patimenti fisici (32 uomini e 19 donne), la disperazione (29 uomini e 7 donne), i dispiaceri domestici (32 uomini e 19 donne), l'amore contrariato (15 uomini e 10 donne) e la miseria o timore della miseria (21 uomini e 1 donna). Il disgusto del servizio militare fu causa di soli 6 suicidi, di 9 (7 maschi e 2 femmine) il disgusto della vita, di 8 (7 uomini e 1 donna) la gelosia. Ne'suicidi per ubriachezza (8 suicidi) e per dissolutezza o stravizi (4 suicidi) non vediamo annoverata nessuna femmina, due delle quali cercarono infelicemente di sottrarsi col suicidio alle conseguenze di un fallo.

Vediamo ora le cause del suicidio in relazione allo stato civile delle persone.

Di 22 suicidi causati da miseria o timore della miseria, soli 7 erano di persone celibi, e 13 di coniugati e vedovi, ignorandosi lo stato civile degli altri due. I suicidi per amore contrariato avvennero tutti fra nomini (15) e donne (10) celibi; la maggior parte (5 su 8) dei suicidi per gelosia ebbe luogo tra i coniugati. La insofferenza di patimenti fisici trasse al suicidio 33 coniugati, 10 celibi e 7 vedovi, e la disperazione 16 celibi, 14 coniugati e 3 vedovi; le dissolutezze e gli stravizi 4 celibi, l'ubriachezza 4 celibi e 4 coniugati.

Le cause del suicidio considerate in relazione all'età del suicida danno argomento alle seguenti osservazioni.

Il maggior numero dei suicidi a cui è di spinta la miseria o il timore di essa (10 su 22) si compone di persone dai 40 ai 60 anni, nella quale età prevalgono eziandio (32 su 51) i suicidi per dissesti e rovesci di fortuna, per disperazione (20 su 36), per ubriachezza (6 su 8), per insofferenza di patimenti fisici (29 su 51) e per alienazione mentale, delirio, monomania (56 su 133): i suicidi avvenuti per questa ultima causa sono eziandio numerosi (43) da 25 a 40 anni e da 60 a 80 (28).

Al disotto dei 20 anni si hanno 2 suicidi per perdita d'impiego, 2 per dissesti e rovesci di fortuna, 5 per dispiaceri domestici, 4 per amore contrariato, 1 per disgusto della vita, 1 per disperazione, 1 per gelosia ed 1 finalmente per alienazione mentale.

Nelle età più avanzate, da 60 anni in poi, riescono specialmente numerosi (21) i suicidi per causa di alienazione mentale o delirio; come pure i suicidi per patimenti fisici (9), per alienazione mentale, delirio e monomania (8), per dissesti e rovesci di fortuna (6), per disperazione (3), e per miseria o timore di essa (2).

Professione e condizione del suicida. — Anche di questa nuova indagine si apre la serie col 1866.

Le professioni e condizioni che offrono casi di suicidio furono 112. Considerate singolarmente le professioni che dettero maggior numero di suicidi, sono in primo luogo gli agricoltori propriamente detti (115), quindi i militari (69), i possidenti (40), i braccianti (19), i commercianti (16), i muratori (13), i calzolai (13), i sarti (12), le donne attendenti alle cure domestiche (12), gli impiegati governativi (10), i domestici (10) e i facchini (10). Tutte le altre professioni fornirono un numero di suicidi inferiore all'ultimo indicato.

Non potendo riprodurre in queste considerazioni tutte e singole le professioni e condizioni, ci ristringiamo a qui riprodurre raggruppati in sole 12 categorie, comprese le professioni ignote, il numero dei suicidi distinti in maschi e in femmine.

La classe degli artigiani è quella che dà il più copioso contingente di suicidi (154); ad essa si avvicinano (127) gli esercenti l'agricoltura, la pastorizia e le industrie affini; i militari di terra e di mare (69), gli industrianti e commercianti (50) e la domesticità (49) tengono il terzo, quarto e quinto posto in questa serie decrescente, in cui figurano successivamente i capitalisti, possidenti e pensionati (44), gl'impiegati governativi e municipali (34) e gli esercenti professioni liberali e gli artisti (20). Del clero regolare e secolare non vi furono che 9 suicidi, 7 di mendicanti e prostitute, 2 di marinai.

La classe in cui i suicidi del sesso femminile è più che in ogni altra numerosa rispetto al sesso maschile è quella dei domestici (27 maschi, 22 femmine): lo che del resto è naturale, avuto riguardo alla grande preponderanza numerica che ha in cotesta classe la donna. Più straordinario ci appare invece il numero dei suicidi femminili che si verificano nel ceto degli agricoltori (85 maschi, 42 femmine).

CONDIZIONE O PROFESSIONE	SUICIDI		
	Totale	Maschi	Femm.
Esercenti professioni liberali e artisti..............	20	20	»
Impiegati governativi e municipali..............	23	23	»
Militari..................	80	80	»
Marinai..................	2	2	»
Capitalisti, possidenti e pensionati..............	44	30	14
Industrianti e commercianti..	50	47	3
Clero regolare e secolare.....	9	8	1
Agricoltori e pastori.........	127	85	42
Artigiani..................	154	127	27
Domestici e addetti al servizio pubblico..............	49	27	22
Mendicanti e prostitute......	7	5	2
Professione ignota...........	23	17	6
Totale...	588	471	117

Suicidi per mesi e per stagioni. — Chiuderemo le considerazioni relative ai suicidi colla loro classificazione per mesi e stagioni.

STAGIONI E MESI		SUICIDI		
		Totale	Media giorn.	Tot. per stag.
Primavera...	Marzo....	64	2,06	203
	Aprile....	65	2,17	
	Maggio...	74	2,39	
Estate.....	Giugno...	65	2,17	172
	Luglio....	68	2,19	
	Agosto...	39	1,26	
Autunno....	Settembre	25	0,83	93
	Ottobre...	40	1,28	
	Novembre.	28	0,93	
Inverno....	Dicembre.	35	1,22	120
	Gennaio..	43	1,38	
	Febbraio.	39	1,39	
	Anno...	588	1,61	588

I mesi in cui v'ha maggior frequenza di suicidi sono, ove si guardi alla media giornaliera, il maggio (2,39 suicidi per giorno), il luglio (2,19), l'aprile e il giugno (2,17), ed il marzo (2,06); nel settembre invece (0,83) e nel novembre (0,93) i suicidi scarseggiano. La media annua generale è di 1,61 suicidi per giorno.

In ordine alle stagioni i suicidi presentano grandissima disparità di risultamenti. Infatti mentre la primavera ne novera 203, l'autunno non ne offre che 93, 120 l'inverno, e 172 l'estate. Il quale andamento è, se ben si osserva, consentaneo alle varie condizioni cosmiche delle singole stagioni.

Vuolsi pur anco notare che mentre i suicidi dei maschi procedono collo stesso ordine di stagioni osservato per il complesso, da esso si discostano alquanto i suicidi femminili, i quali mentre, al pari degli altri, sono più che in ogni altra stagione numerosi in primavera (45), e poi in estate (38), presentano nelle altre due stagioni, autunno e inverno, un egual numero di casi (17).

Omicidi. — Non senza provare un interno sentimento di tristezza ci accingiamo a trattare l'ultima parte delle morti violente che riflette gli omicidii.

La progressione d'anno in anno crescente dei reati di sangue che la statistica ha l'ingrato compito di registrare, ci condurrebbe, se qui ne fosse il luogo, a grave e dolorose riflessioni. Ma poichè nostro uffizio è quello della genuina esposizione dei fatti, così ce ne passiamo, tanto più che ogni nostra parola nulla aggiungerebbe alla eloquente significazione delle cifre che verremo ponendo sotto gli occhi del lettore.

	OMICIDI			OMICIDI	
	Totale	Maschi	Femm	Per 100,000 abitanti	Per 10,000 morti
1864	2,006	1,755	251	9,24	30,5
1865	2,688	2,315	371	12,34	40,5
1866	3,157	2,782	371	14,04	48,0

Dal 1864 al 1866 il numero degli omicidii sarebbe adunque cresciuto in Italia di oltre al 57 per 100. Codesto accrescimento è così enorme, e diremo anche scoraggiante, che vorremmo poterlo almeno in parte, attribuire ad una maggiore esattezza della indagine statistica. La qual cosa però se per una parte verrebbe a scemare alquanto la gravità del progressivo aumento degli omicidi, non toglierebbe poi nulla allo straordinario numero di essi rispetto alla popolazione. Che anzi per giudicare della gravità di cotesto rapporto, e per rilevare in quale condizione d'inferiorità esso ci ponga rispetto alle altre nazioni, ci basterà il dire che mentre in Italia accadono 14 omicidi ogni 100,000 abitanti, essi non giungono a 2 (1,99) in Inghilterra, e scendono fino a 0,30 nel Belgio!

La Spagna è la sola nazione che maggiormente si avvicini a noi (9,36 omicidi per 100,000 abitanti), senza per altro raggiungerci.

Quali sieno state anche nei singoli compartimenti le vicende che ebbe il numero degli omicidi durante l'ultimo triennio 1864-1866 si può rilevare dalle cifre del quadro seguente:

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI OMICIDI		
	1864	1865	1866
Piemonte	122	108	141

Liguria	43	24	22
Lombardia	469	137	198
Emilia	105	71	114
Umbria	88	72	103
Marche	109	89	117
Toscana	169	108	121
Abruzzi e Molise	171	181	362
Campania	385	255	491
Puglie	130	116	146
Basilicata	109	209	176
Calabrie	278	125	286
Sicilia	491	456	777
Sardegna	79	55	103
REGNO	2,688	2,006	3159

Gli omicidi secondo le categorie adottate fin dagli anni precedenti, si distinguono anche nel 1866 in volontari, involontari, infanticidi.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI OMICIDI			OMICIDI	
	Totale	Maschi	Femmine	Per 100,000 abitanti	Per 1,000 morti
Piemonte	141	123	18	5,10	1,76
Liguria	22	20	2	2,85	0,98
Lombardia	198	154	44	6,37	2,03
Emilia	114	106	8	5,68	1,91
Umbria	103	89	14	29,07	7,41
Marche	117	96	21	13,25	4,75
Toscana	121	99	22	6,15	1,99
Abruzzi e Molise	362	329	33	29,85	10,48
Campania	491	422	69	18,70	5,63
Puglie	146	128	18	11,10	3,65
Basilicata	176	144	32	35,70	11,03
Calabrie	286	267	19	25,08	8,67
Sicilia	777	711	66	32,48	10,71
Sardegna	103	94	9	17,52	6,80
REGNO	3,157	2,782	375	14,57	4,80

* Sopra 3,157 omicidi commessi nel Regno, 2 782 (88, 12 per 100) colpirono il sesso maschile; 375 11,88: 100) il sesso femminile; 477 (15, 11 per 100) furono involontari, 2 545 (80, 61 per 100) volontari, 135 (4, 20 per 100 infanticidi.

La massima uccisione di donne (22, 22 su 100) ha luogo in Lombardia, la minima (6, 65: 100) nelle Calabrie.

I compartimenti che per gli omicidi femminili si avvicinano di più al *maximum* sopraindicato sono la Toscana e la Basilicata (18, 18 per 100), le Marche (17, 95), la Campania (14,05) e l'Umbria (13, 59); sono invece più prossimi al *minimum* l'Emilia (7, 02), la Sicilia (8, 49) e la Sardegna (8, 74).

Gli omicidi involontari più che in qualunque altro compartimento sono numerosi nella Lombardia (51, 51 per 100 omicidi), nella Toscana (23, 15: 100), nella Liguria (22, 73), nel Piemonte (20, 56) e nella Sicilia (18, 15); scarsissimo è invece il loro numero nella Basilicata (1, 14 per 100), nella Sardegna (4, 85: 100), nelle Puglie (6, 84: 100) e nella Campania (8, 96: 100).

Gli omicidi che in tutto il Regno si ragguagliano, come vedemmo, alla popolazione in ragione di 14, 57: 100 000, salgono fino alla massima proporzione del 35, 70: 100 000 in Basilicata, per discendere fino all'infimo rapporto di 2, 85: 100 000 nella Liguria.

L'Italia pel fatto della maggiore o minore numerosità di omicidi può dividersi topograficamente in due parti distinte; di cui l'una comprende le provincie del settentrione e dell'ovest (Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria e Toscana) e l'altra quella dell'est e del mezzodì (Marche, Umbria, continente napoletano, Sicilia e Sardegna). Nella prima di queste grandi zone gli omicidi sono relativamente più scarsi, mentre si ragguagliano in media alla popolazione in ragione di 5,23 per 100 000 abitanti, nella seconda codesto rapporto sale a 23,64 per 100 000. Ond'è che per ogni omicidio commesso nella prima zona, se ne commettono 4,61 nella seconda. È questo un fatto che merita di essere attentamente considerato onde vedere fino a qual punto le vigili cure dell'amministrazione possano concorrere a distruggere i semi di corruttela sparsi dalla mala signoria passata, aiutando ed affrettando il naturale progresso della civiltà.

Anche nel ragguaglio degli omicidi alla mortalità naturale, che è di 4, 80 per 1 000 morti in tutto il Regno, grandemente fra loro diverse sono le condizioni dei compartimenti. La serie infatti dei rapporti compartimentali procede da un *minimum* di 0,98 omicidi per 1 000 morti in Sardegna, a 11,03 per 1 000 in Basilicata. Cotesto rapporto che nel Piemonte (1, 76: 1 000), nell'Emilia (1,91) e nella Toscana (1, 99) non raggiunge il 2 per 1 000; va dal 2 al 5 nella Lombardia (2, 03), nelle Puglie (3, 65), nelle Marche (4, 75) e nella Campania (5, 63); dal 5 all'11 negli altri compartimenti.

Infanticidi. — Dal 1865 al 1866 il numero degli infanticidi diminuì alquanto in Italia, come lo dimostrano le cifre seguenti:

	INFANTICIDI		
	Totale	Maschi	Femm.
1865	152	106	46
1866	135	95	40
Diminuzione nel 1866	— 17	— 11	— 6

	INFANTICIDI		
	Per 1,000 nati	Per 1,000 omicidi	Maschi per 100 femmine
1865	1,75	5,65	230
1866	1,57	4,24	229
Diminuzione nel 1866	— 0,18	— 1,41	— 1

Ond'è che mentre nel 1865 gl'infanticidi si ragguagliavano ai nati in ragione di 1,75 a 10,00, nel 1866 codesta reciproca proporzione non era più che di 1,57 a 10,00.

Anche il rapporto tra gl'infanticidi e gli omicidi da 5, 65: 100 nel primo dei detti anni, discese a 4,24: 100 nell'ultimo.

Vediamo ora quale sia la varia frequenza tanto effettiva quanto proporzionale degli infanticidi nei diversi compartimenti territoriali.

Nel 1866 il maggior numero effettivo d'infanticidi avvenne nel Piemonte (24 infanticidi su 135), nell'Umbria (20 su 135), negli Abruzzi (15), nella Campania (13) e nelle Marche (12). Ne offrirono invece più scarso numero la Liguria (2), la Sardegna (3), la Sicilia (4), le Calabrie e le Puglie (5) e l'Emilia e la Basilicata (6).

Ma più e meglio che dalle cifre effettive potremo giudicare della varia proporzione compartimentale degli infanticidi dalla serie decrescente dei rapporti reciproci di questi alle nascite che qui riportiamo:

	Infanticidi su 1,000 nascite
Sicilia	0,04
Liguria	0,06
Puglie	0,07
Lombardia	0,08
Emilia	0,08
Calabrie	0,11
Toscana	0,12
Campania	0,12
Sardegna	0,12
Piemonte	0,22
Basilicata	0,27
Marche	0,36
Abruzzi e Molise	0,44
Umbria	1,03

Sproporzioni anche maggiori di quelle che offrono da compartimento a compartimento i rapporti precedenti, si notano nella reciproca ragione che v'ha tra i due sessi negli infanticidi.

Mentre nel regno su 100 infanticidi se ne noverano 70 di maschi e 30 di femmine, cotesta proporzione procede tra un *maximum* di 100 maschi su 100 infanticidi nell'Emilia, nella Basilicata e nella Sardegna, a un *minimum* di 40 per 100.

Eccone la serie precisa per ciascun compartimento:

	Su 100 infanticidi	
	Maschi	Femmine
Emilia	100	»
Basilicata	100	»
Sardegna	100	»
Piemonte	87	13
Abruzzi e Molise	87	13
Calabrie	80	20
Sicilia	75	25
Campania	69	31
Umbria	60	40
Liguria	50	50
Marche	50	50
Toscana	50	50
Lombardia	40	60
Puglie	40	60

Pochissime sono le notizie che su quest'argomento degl'infanticidi ci offrono le statistiche straniere onde istituire un confronto, che potrebbe tornare giovevolissimo, fra le condizioni nostre e quelle delle altre nazioni. In tanto difetto di dati dobbiamo quindi limitare il parallelo colla Spagna, la quale nel 1865 ebbe 117 infanticidi, che ragguagliati ai 614,913 nati, danno 0,19 infanticidi per ogni 1000 nati, rapporto alquanto maggiore del nostro, il quale, come vedemmo è di 0,15: 1,000.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il sindaco del comune di Cortona (prov. di Arezzo) ha versato nella cassa del Ministero dell'interno lire cento, come offerta stanziata da quel Consiglio comunale a favore dei feriti negli ultimi avvenimenti sull'Agro Romano.

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 12 giugno corr. togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	31 47
Id. id. id. 2ª id.	»	29 42
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	29 42
Id. 2ª id.	»	28 73
Id. di Romagna 1ª id.	»	30 10
Id. 2ª id.	»	28 73
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	29 42
Id. id. 2ª id.	»	28 73
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	36 00
Id. 2ª id.	»	35 00
Ancona	»	34 50
Sicilia	»	34 00
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	35 00
Id. 2ª id.	»	34 50
Barletta rosso 1ª qualità id.	»	37 00
Id. 2ª id.	»	36 00
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	»	38 50
Id. id. 2ª id.	»	38 00
Tangarok duro per paste 1ª q. id.	»	41 00
Id. id. 2ª id.	»	— —
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	52 00
Id. 2ª id.	»	44 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 60
Id. 2ª id. id.	»	00 54
Id. 3ª id. id.	»	00 48
Id. 4ª id. id.	»	00 45
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	»	14 73
id. 2ª id. id.	»	10 30
Vino vecchio rosso Chianti 1ª qualità l'ett.	»	98 72
Id. 2ª id.	»	94 33
Id. 3ª id.	»	83 36
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	61 43
Id. 2ª id. id.	»	51 55
Id. 3ª id. id.	»	43 88
Id. 4ª id. id.	»	36 39
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	188 46
Id. 2ª id. id.	»	183 97
Id. andante id.	»	176 49
Id. difettoso id.	»	167 52
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id.	»	— —

— Il prof. di fisica G. M. Molfino manda al direttore del *Corriere Mercantile* di Genova la seguente lettera:

È necessario che mi rivolga alla S. V. per pregarla di raccomandare nel suo riputato giornale ai viticultori che non c'è tempo da perdere per salvare le uve. Dico le uve, perchè ormai ne sono sviluppati gli acini, ed anche in molti luoghi incominciano a ricoprirsi qua e colà della malcapitata crittogama. Un mese fa circa si doveva dare le zolfo ai pampini o piccoli tralci cresciuti di corto, e così quel po' che si aveva di vegetazione vinifera andava tutto asperso del polviglio medicativo. Coloro che si sono curati di farlo vedranno ora le tralciaie belle, verdi, lucide, rigogliose; mentre colui che ha voluto aspettare la infiorescenza prima d'applicare il rimedio, vedrà la sua vigna con tralci che si vanno offuscando, ed a luogo a luogo sono investiti dall'orrida muffa esalante quella ben nota *mefite* che fa riconoscere l'oidio e che incominciano a rivelare quelle tali macchie nereggianti che annunziano l'incominciare dell'ultimo stadio del malanno. Non è però ancora da disperare del frutto; ma, ripeto, non c'è tempo da perdere, e gioverà valersi della buona lezione per un altr'anno, augurando che di essa non avvenga come di quella semente che andò sparpagliata in terreno arido.

Come si fa l'insolforazione? Dacchè insolforiamo, la dimanda sembrerà superflua; ma pure non lo è. La prima, quella cioè che va fatta, secondo i casi, nella prima quindicina di maggio, vuol essere, per quanto finora se ne fa, a solfo minutissimo ed impalpabile. Mi pare diligenza sprecata quella di dar solfo ai pampini avanti che abbiano raggiunto la lunghezza almeno d'un buon decimetro. Saremmo sicuramente ancora in tempo quando la lunghezza del pampino, se posso più chiamarlo tale, toccasse od anche varcasse i 30 centimetri, anzi allora ne gode direttamente anche il grappoletto che già primeggia col suo viticcio che gli fa scorta, e che è lì lì minaccioso di superchiarlo trasformandolo per essere aiutato ad avviticchiarsi. È un momento in cui il grappolino campato appena dalle ingorde voglie del suo compagno, si direbbe che metta mano alla sua emancipazione, dando come principio ad una vita sua propria; allora senza dubbio è finito, non saprei se il primo, ma sicuramente un nuovo periodo d'incubazione; il grappoletto abbandona la retta linea che avea, e s'incurva un poco. Forse il suo peso un pochino aumentato, forse il calore della terra, e forse l'una e l'altra ragione insieme producono quel fatto. Comunque sia quella è l'epoca più propizia se volete impolverare tutta di fiore di solfo, per la prima volta, la vigna. Alla metà di giugno e dopo non occorre d'insolforare che il grappolo, il quale sta perdendo, o ha di continuo perduti gli involucri dei fiori, ed ogni acino ha un bernoccolino disseccato dalla parte opposta del peduncolo.

Altri vorrà servirsi ora pure di solfo, ed altri vorrà in questa seconda medicazione adoperare il solfuro di calce saviamente proposto dal chiarissimo chimico il cav. Michele Peyrone, che fu mio professore. Non pare che vi sia dubbio sulla riuscita di quest'applicazione, secondo le prove felici che si fanno da quattro anni nel Piemonte e nel Bresciano. In Liguria s'è cominciato un poco l'anno scorso, e l'esito fu buonò; ma quest'anno si farà sopra una maggiore estensione, com'è da sperare dall'opera propagatrice ed intelligente dei Comizi agrarii ormai costituiti per ogni dove. È indubitato che se il solfuro di calce giova, come pare che sia, bisogna preferirlo e sarà preferito. C'è l'economia, propriamente risparmio immediato: con un chilogramma di calce viva, tre di solfo e cinque d'acqua, se n'ha per mille viti; la persona che lo amministra non ne soffre; basta schivare la pioggia dirotta ed il forte sole, si può dare a tutti i tempi; pel solfo ci vuole di più una perfetta calma di vento; infine il vino non riporta alcun difetto, e perciò non fa bisogno che dei travasamenti soliti ad usarsi da vecchio tempo per la svinatura e per la chiarificazione. Ma, o solfo o solfuro, è d'uopo di curarsene senza indugio. Mettiamoci da un capo ed andiamo fino all'altro capo d'un filare, non lasciando senza farmaco un grappolo solo. Questa generale, e ch'io dico seconda insolforatura è importante quanto la prima, e per chi abbia fatto bene quella, credo che questa basterà; se no, è da stare in guardia, perchè occorreranno di molte insolforazioni parziali se si voglia salvare tutta l'uva.

— Il *Giornale di Roma* pubblica un cenno necrologico della contessa Enrica Orfei. Questa poetessa che fu amica della Diodata Saluzzo era nata in Roma il 17 luglio 1784 e vi morì il giorno 15 dell'ultimo aprile.

— Il *Salut public* da i seguenti ragguagli intorno al materiale mobile delle sei compagnie che posseggono i 13,000 chilometri (cifre rotonde) di strade ferrate francesi:

Quel materiale consta di 110,400 veicoli (locomotive, carri e vagoni) così ripartiti:

Parigi-Mediterraneo. — 1262 locomotive, 2108 carri, 35,659 vagoni.

Nord — 549 locomotive, 1,032 carri, 13,123 vagoni.

Est — 762 locomotive, 1962 carri, 16,316 vagoni.

Ovest — 514 locomotive, 1,770 carri, 10,160 vagoni.

Orleans — 690 locomotive, 1,945 carri, 12,299 vagoni.

Mezzodì — 287 locomotive, 878 carri, 9,092 vagoni.

— In questa stagione di villeggiatura e di caldo temporalesco, dice lo stesso giornale, si raccomanda il precedimento che segue per conservare la carne da macello.

Si taglia la carne in pezzi di 1 a 2 chilogrammi al più; si compongono questi pezzi entro vasi di terra o di legno; dopo averli coperti con tela, si aspergono di sale e copronsi con carbone di legno ridotto in polvere fina. Di questa guisa è possibile di conservare per una quindicina di giorni e più carne fresca come di bestia appena ammazzata. Non bisogna aver paura di metter carbone a 4 o 5 centimetri di spessore.

Siffatto metodo può riuscire utilissimo sopratutto nelle campagne un po' remote e in certe piccole località dove i macellai non ammazzano che una volta per settimana.

— Leggesi nell'*Aftonbladet*:

Il giorno 10 del corrente alle ore 3 1/2 pom. gli abitanti di Stocolma furono improvvisamente scossi da una detonazione formidabile, seguita da pressione atmosferica sì forte che in un gran numero di vie i vetri delle finestre vi andarono a pezzi con gran fracasso. Era saltata una fabbrica di nitroglicerina a Vinteroiken, distante una lega dalla città. La folla si portò subito dalla parte del sinistro. Gli edifizi dell'a fabbrica e tutte le case attigue non erano più che un cumulo di minuti avanzi. Qua e là vedevansi membra umane sparte, teste, braccia, gambe, ecc. Era uno spettacolo orrendo! Il numero delle persone uccise non si conosce ancora esattamente, ma già si son trovati i resti di dodici adulti e di tre ragazzi. Alcuni operai sfuggirono alla morte: essi giacevano a terra fuori dei sensi. Quando si riebbero, nissuno di loro seppe spiegare la causa del disastro, la quale rimarrà probabilmente un mistero per sempre, essendo rimasti fra i primi uccisi coloro che avrebbero potuto conoscerla. Cosa strana che un cavallo il quale trovavasi in una stalla a 40 metri di distanza dallo stabilimento, rimase morto per semplice pressione d'aria: quel cavallo non presentava alcuna traccia esterna di lesione.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 17 e 18 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
N. 23-bis (*Notizie ritardate*).			
Osimo* (Ancona) 17 *giugno			
Indigena	9 »	8 25	22
Giapponese	8 15	4 50	199
		Chil.	221
Pesaro* 17 *giugno			
Indigena	12 »	6 95	7104
Giapponese	9 63	5 35	318
		Chil.	7422
Racconigi* (1) (Cuneo) 17 *giugno			
Misto	9 60	2 80	2000
Urbino* 17 *giugno			
Indigena	11 50	7 50	226
Giapponese	8 »	3 »	13
		Chil.	239

(1) Nei bollettini N. 16 e 17 inseriti nel N 159 della *Gazzetta Ufficiale* per la quantità venduta sul mercato del 10 corrente leggasi 51000 invece di 5160, e per quella venduta sul mercato dell'11 leggasi 31000 invece di 3100.

Firenze, addì 18 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Massimo	Minimo	Quantità venduta
N. 24.			
Alba* (1) 18 *giugno			
Giapponese	10 »	6 »	350
Cuneo* 18 *giugno			
Misto	10 »	4 30	30200
Forlì* 18 *giugno			
Indigena, Macedonia	12 »	8 50	1811
Giapponese	8 30	5 »	
Jesi* (Ancona) 18 *giugno			
Indigena	11 »	4 55	224
Giapponese annuale	9 »	5 55	119
Id. bivoltina	6 15	3 15	119
		Chil.	462
Novara* 18 *giugno			
Indigena	11 »	4 »	670
Giapponese annuale			1821
Id. riprodotta			640
Id. polivoltina			225
Id. faloppe			501
		Chil.	3857
Novi Ligure* 18 *giugno			
Misto	10 »	4 50	1900
Pesaro* (1) 18 *giugno			
Indigena	12 30	9 63	4161
Giapponese	9 09	7 94	380
		Chil.	4541
Piacenza* 18 *giugno			
Nessuna vendita - Ultimo mercato.			
Reggio Emilia* 18 *giugno			
Indigena	12 70	9 50	369
Giapponese	8 75	5 »	150
		Chil.	519
Rimini* 18 *giugno			
Indigena	11 25	8 »	268
Estera	7 10	7 10	2
		Chil.	270
Saluzzo* 18 *giugno			
Indigena	9 90	9 70	2280
Giapponese annuale	9 20	5 »	
Id. polivoltina	4 90	3 »	
Torino* 18 *giugno			
Miste	9 80	3 »	1500

(1) Ultimo mercato.

Firenze, addì 19 giugno 1868.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19.

Il barone di Burger e il consigliere Arneth partiranno fra breve per Firenze onde riprendere le trattative per la restituzione degli oggetti dei musei veneti. Il Governo italiano dichiarò di accettare in questo affare le basi delle trattative intavolate nel 1867.

L'Imperatore andrà domenica a Praga per assistere all'inaugurazione di un ponte.

Parigi, 19.

Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	70 22	70 22
Id. ital. 5 %	53 72	53 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	383	386
Id. romane	47 —	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	99 —	— —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 50	47 —
Obbligazioni ferr. merid.	134	133
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Sconto rendita francese	—	60000

Vienna, 19.

Cambio su Londra	116 15	116 15

Londra, 19.

Consolidati inglesi	95 —	95 —

Nuova York, 10.

Fu presentato alla Camera dei rappresentanti un *bill* per dividere il Texas in due Stati.

Si ha dal Messico che è scoppiata una insurrezione a Queretaro a favore di Sant'Anna. Altre città sono insorte a favore di Negrete e di Diaz.

Costantinopoli, 19.

La *Turchia* annunzia che Hussein pascià ha occupato la spianata di Omalos, ultimo rifugio degli insorti cretesi.

Vienna, 19.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce formalmente la voce corsa di una concentrazione di truppe austriache sulle frontiere della Serbia. Dice che l'Austria eviterà attentamente ogni atto che possa dar luogo a qualsiasi congettura.

Weimar, 20.

Il Granduca assisterà il giorno 23 del corrente mese all'inaugurazione del monumento di Lutero.

Parigi, 20.

Il *Moniteur* annunzia che il Governo d'Haiti ha deciso, il giorno 10 di maggio, di dichiarare in istato di blocco i porti e le città di S. Marco, Miragoane e Jacmel.

Belgrado, 20.

Gli arresti continuano. Il capo delle scuderie, Nevadovich, che era stato arrestato, si suicidò in prigione.

L'inchiesta dimostra che i congiurati volevano soltanto approfittare del nome di Karageorgievich, il quale fu ingannato da vane parole.

Un supplemento annesso a questo numero contiene la tavola delle mercuriali N. 20 e quella delle riscossioni delle gabelle nel mese di maggio ultimo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. La pressione è generalmente sopra la media. Cielo sereno, mare calmo, domina il vento di nord-ovest.

Nel nord d'Europa il barometro si è alzato rapidamente, ma all'ovest della Francia si è abbassato.

Stagione variabile, e probabile temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 19 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	758,5	757,0	758,4
Termometro centigrado	26,5	34,0	25,0
Umidità relativa	53,0	33,0	42,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima .... + 34,5
Temperatura minima .... + 17,0
Minima nella notte del 20 giugno ... + 18,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Don Girella patrizio milanese.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 giugno 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		55 60	55 55	55 60	55 55	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		75 10	75 »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 25	37 20	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1625	1620	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	162 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	243 »	241 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	422 »	420 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	55 7/8
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 »	26 90
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 3/4	107 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	90			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 64	21 63
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 65 - 60 per cont. — 55 65 - 60 57 1/2 - 55 per fine corr. — 55 75 per fine luglio. — Imprestito naz. 5 0/0 75 10 per fine corr. — Obb. dem. 5 0/0 in serie comp. 242 cont., 243 per fine corr.

Il sindaco: M. NUMES-VAIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 30 giugno corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura in 5 arcate sul fiume Tirso presso Oristano, lungo la strada nazionale da Cagliari a Porto Torres, in provincia di Cagliari, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 208,162 32.

Cioè:		
Opere a corpo	L.	37,129 50
Opere a misura	»	171,032 82
Somma a disposizione dell'Amministrazione	»	17,276 28

NB. Dalle rate di pagamento verrà dedotto l'importo dei materiali del ponte attuale da cedersi all'impresa per la somma a corpo di lire 24,810 10.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Cagliari, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 settembre 1867 ed articolo addizionale delli 3 aprile 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 8,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 3,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare il relativo contratto, a tenore dell'articolo 19*bis* del capitolato suddetto, presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. – Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 6 giugno 1868.

Per detta Direzione Generale

1964 A. Verardi, *capo sezione.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Carlo Elena di Oneglia ha, nell'interesse degli eredi del fu signor Agostino Berardi, dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione per azioni n. 18, rilasciato dalla succursale di Porto Maurizio, sotto il n. 101, in capo a Berardi Agostino fu avv. Ambrogio, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine.

Firenze, 8 giugno 1868. 1977

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 Aprile 1868

ATTIVO.

Voce		Importo
Effetti commerciali in portafoglio	L.	18,772,563 22
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . L. 8,669,669 73; » di pannine . . . » 1,094,432 »; » di metalli rozzi . . . » 121,279 »		9,885,380 73
Id. sopra certificati di rendita italiana	»	9,683,052 35
Id. di semestri di rendita	»	642 50
Id. sopra pegni di mercanzie	»	322,112 24
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862	»	1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio	»	122,000 »
Credito verso la provincia di Napoli pel premio dovuto sulle somme anticipate dal Banco pel prestito nazionale	»	2,193,993 »
Altro verso la provincia di Bari per la causa medesima	»	585,888 24
Altri sopra diversi	»	966,579 19
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590	»	27,144,926 81
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 203,668 al prezzo del 2 gennaio 1868	»	1,971,506 21
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di	»	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli di annue L. 15,448 75 al prezzo del 2 genn. 1868	»	219,372 25
Immobili	»	4,621,168 19
Mobili	»	94,974 50
Numerario immobilizzato	»	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze	»	27,810,888 15
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti	»	3,660,000 »
Totale	L.	129,769,641 09

2012

PASSIVO.

Voce		Importo
Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	98,741,533 82
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio	»	2,822,634 14
Conti correnti ad interesse	»	1,274,197 72
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866	»	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco	»	23,271,275 41
Totale	L.	129,769,641 09

Visto	Visto	Per copia conforme
Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA. *Pel Direttore Gen. assente* Giorello.	*L'Ispett. del sind. govern.* O. Salvi.	*Il Segret. Gen.* G. Marino.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 maggio 1868.

Attivo.

Voce		Importo
Cassa . Numerario in Cassa L. 123,287 87; » alla Banca Naz. » 1,838 05		125,125 92
Portafoglio riescontato	L.	1,846,239 »
Conti correnti debitori	»	10,665,570 32
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,762,294 75
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,068,016 90
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali 1867	»	180,342 55
» 1868	»	45,438 68
Acconto dividendo 1867 pagato a tutt'oggi	»	556,290 »
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000; Meno facoltativi a rimborsarsi . . . 9,800		7,990,200 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	69,885,898 12

2017

Passivo.

Voce		Importo
Capitale . . Emesso . . L. 20,000,000 »; Non emesso » 40,000,000 »		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	3,457,417 29
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	291,359 67
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»	7,937 80
Profitti e perdite 1867, compreso acconto dividendo 1867	»	837,031 02
» » 1868	»	158,660 98
Interessi e dividendi a pagarsi (arretrati)	»	67,382 89
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	69,885,898 12

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 23 maggio 1868

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	163,972,945 06
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,382,710 58
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	279,019,120 74
Anticipazioni id.	»	46,556,614 20
Effetti all'incasso in conto corr.	»	165,299 98
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	240,798 96
Id. conto mutuo 250 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	261,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	67,500,000 »
Immobili	»	6,715,274 48
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	7,393,838 92
Spese diverse	»	3,996,860 43
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	29,167,400 »
Depositi volontari liberi	»	129,585,102 92
Depositi obbligatori e per cauzione	»	90,236,008 43
	L.	1,161,297,338 60

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	714,379,775 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile	»	»
(non dispon.	»	»
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	12,868,639 85
Id. (Non disponibile) id.	»	37,237,550 65
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	10,183,576 05
Mandati a pagarsi	»	555,971 »
Dividendi a pagarsi	»	171,096 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	3,926,477 16
Creditori diversi	»	10,043,524 57
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	29,167,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	219,821,111 35
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	972,928 27
Benefizi del semestre in corso	»	2,988,444 19
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	2,966,623 41
	L.	1,161,297,338 60

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

Per autenticazione — *Il Direttore generale*: Bombrini.

1932

Editto. 2079

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Angiolo Muzzi del dì 16 giugno corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori verificati del fallimento medesimo ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 25 luglio prossimo, a ore 11, per deliberare sulla formazione del concordato o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1868.

F. NANNEI.

Editto. 2078

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Gaetano e Tito Berti il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento signor Leopoldo Seracini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 15 luglio prossimo a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1868.

F. NANNEI

2077 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Carlo Gherlone il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor Felice Bellini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 20 luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1868.

F. NANNEI.

2094 **Avviso.**

Il sottoscritto nell'interesse proprio e di Metilde Nesti vedova Masi e del dottore Adriano, Elvira e Laura Masi, rende noto a tutti che sarà ritenuta come nulla qualsiasi contrattazione di bestiame che senza il loro consenso si concludesse dalla famiglia del fu Gaetano e Antonio Palandri, e suoi dipendenti, addetta ad un podere di loro proprietà, denominato Carabattole, posto in San Piero Agliana, comune del Montale e di Porta S Marco.

Dott. RICCARDO MASI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio con sentenza del 16 giugno 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Franci orefice in via degli Archibusieri, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone e nominando in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Gherardi, ha destinato la mattina del 4 luglio prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 17 giugno 1868.

2089 F. NANNEI, vice canc.

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto fa noto aver smarrito due accettazioni a suo favore di firma del signor L. di M , Leone di Livorno, che una di L. 600, l'altra di L. 700, scaduti il 2 corrente, girate in bianco e impostate a Pescia alla direzione dei signori Stoppani e Leva d'Ancona; per cui avendo debitamente avvisato l'accettante affinchè non ne faccia il pagamento, diffida il commercio dall'accettare detti effetti in isconto o in pagamento di merci; ciò ad ogni effetto di ragione.

Ancona, 17 giugno 1868.

2102 NICCOLA LEVA.

Avviso.

Con decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze all'udienza del 18 giugno 1868 è stato rinviato all'udienza che sarà tenuta da detto tribunale la mattina del dì *due luglio prossimo* alle ore 11 l'incanto dei beni espropriati sulle istanze del signor Carlo del fu Cristiano Fiedler domiciliato elettivamente in Firenze presso il di lui procuratore dottor Cesare Pecchioli a pregiudizio del signor Paolo del fu Alberto Barattin, possidente oriundo di Russia, domiciliato in luogo detto le Torri, comunità già di Legnaja oggi di Firenze, fermi stanti tutti i patti, oneri e condizioni contenute nel bando di vendita del dì 30 aprile 1868, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 3 e 6 maggio anno corrente, n. 122 e 125, salva la modificazione indotta colla sentenza del detto tribunale civile e correzionale del 15 giugno 1868, registrata mediante apposizione di marca da bollo regolarmente annullata, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno corrente, n. 162.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 19 giugno 1868.

Il cancelliere

2096 SEB. MAGNELLI.

Estratto per inserzione.

Si rende noto a chi spetta che con decreto del pretore del mandamento di Grosseto del dì 5 giugno 1868 è stata dichiarata jacente l'eredità relitta dal fu Luigi del fu Domenico Perugini, originario di Gubbio, morto in Grosseto il 29 aprile ultimo decorso, ed è stato nominato in curatore alla medesima il dottor Isidoro Ferrini di Grosseto. Si intimano tutti coloro che credessero di avervi interesse a presentare le loro istanze, altrimenti sarà proceduto a ciò che di ragione.

Grosseto, dalla pretura mandamentale li 17 giugno 1868.

Il cancelliere

2103 PESCE, regg.

Estratto di bando.

Il sottoscritto cancelliere addetto alla pretura del mandamento di Barga, al seguito del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca in data 16 maggio p. p., rende pubblicamente noto che nel dì 15 luglio prossimo, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze di questa pretura, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, dei seguenti beni, cioè:

Due appezzamenti di terra seminativa posti nel popolo di Loppia, comune di Barga, che uno di misura ari 20 e centiari 1, e l'altro ari 4 e centiari 80, valutati complessivamente lire 700.

Altro appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto in detto comune, luogo detto Caterozzo, di misura ari 12 e centiari 6, valutata lire 252.

Altro appezzamento di terra con capanna, posto in detto comune, luogo detto Fornaci, valutato lire 151 20.

Quali beni verranno rilasciati al maggiore offerente sul prezzo assegnato a ciascuno appezzamento e con le condizioni di che nel relativo bando.

Dalla cancelleria della pretura.

Barga, li 15 giugno 1868.

Il cancelliere

2082 P QUIRICI.

Estratto di bando.

Il cancelliere della pretura di Romagnano-Sesia, quale delegato dal tribunale civile di Novara con decreto 23 maggio scorso, rende noto che nel giorno tredici luglio prossimo venturo alle ore otto antimeridiane, nella sala dell'ufficio di pretura in Romagnano-Sesia procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili infra descritti proprj delli signori Gilardoni Marco, Luigi ed Alberto, il terzo siccome minore rappresentato dalla di lui madre e legale amministratrice nobil donna Angiola Tornielli, domiciliati in Romagnano-Sesia, sul prezzo fissato a cadaun lotto con perizia del geometra Barbaglia in data 13 marzo 1868.

Lotto I. — Forno sulla Piazza Nuova del Borgo di Romagnano-Sesia al numero civico 128, di mappa 4210, di centiare 41, estimato lire 1600

Lotto II. — Casa rustica colonica con corte avanti sita nell'abitato di Romagnano-Sesia, regione detta la Corte del Motto, al civico numero 161, di mappa 4239, di centiare 81, estimata lire 1400.

Lotto III. — Vigna regione Stoglio, fini di Romagnano-Sesia, in mappa alli numeri 2356, 2357, di are 27, 82, estimata lire 834.

Lotto IV. — Vigna, regione Galotto, in mappa sotto parte del numero 1609 e 1608, di are 13 90, estimata lire 472.

Lotto V. — Vigna, regione Preglio, in mappa al numero del 1663, di are 9, estimata lire 306.

Lotto VI. — Aratorio, regione Usuvrano, in mappa al numero 3573, di are 38 45, estimato lire 576.

Lotto VII. — Aratorio, regione Castagnea ed alla Vacca, in mappa ai numeri 3713, 3756, 3757, 3758 e 3710, di are 69, 53, estimato lire 1251.

Lotto VIII. — Aratorio, regione San Martino e Castagnea in mappa alli numeri del 3028, del 3029, di are 15, 70, stimato lire 298.

Lotto IX. — Bosco, regione Tabbia, in mappa al numero del 2851, di are 26, 18, estimato lire 995.

La vendita seguirà sotto le condizioni espresse nel bando in data di ieri, del quale non che delle carte tutte relative, chiunque potrà avere visione presso il cancelliere delegato.

Romagnano-Sesia, 16 giugno 1868.

2083 F. MARTINETTI, canc. delegato.

2076 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Isach Moisè Fano del dì 15 giugno corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita tutti i creditori del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 17 luglio p. p. a ore 12 merid., per deliberare sul rendimento de' conti dei sindaci definitivi del fallimento medesimo in stato di unione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1868.

F. NANNEI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che il signor Andrea Gualterotti ha cessato fino dal 1° giugno corrente di essere il mandatario o rappresentante del signor tenente colonnello in ritiro cav. Orazio Maria Ricasoli, e conseguentemente sono cessate le attribuzioni di che nel mandato generale a detto sig. Gualterotti conferite col pubblico istrumento del 9 giugno 1865, registrato in Firenze li 14 giugno di detto anno, registro 14, foglio 55, n. 1828. 2095

2064 **Avviso.**

Coll'atto del dì 8 giugno 1868 fatto avanti il notaro dott. Luigi Scappucci, registrato in Firenze il 13 detto, registro 15, foglio 76, n. 3779, i signori Bartolommeo Conforti vinajo, Aquilina del fu Carlo Conforti attendente alle cure domestiche e Pietro Brogi cameriere, domiciliati in Firenze, hanno costituito fra loro una società in accomandita semplice avente a scopo la vendita del vino ed olio al minuto nella taberna posta in via della Spada, palazzo Niccolini, sotto il nome Bartolommeo Conforti, il quale è il responsabile e l'istitore della società predetta, essendo gli altri due semplici capitalisti.

E con diversi patti e condizioni come da detto atto depositato in originale nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

BARTOLOMMEO CONFORTI

Avviso giudiziario.

Si rende noto a tutti gli effetti voluti dalla legge, che la signora Angelica Bellincioni vedova del fu Giovanni Masi di Pontedera, con atto di questa cancelleria del 27 maggio ultimo decorso, dichiarò non tanto in proprio, quanto come madre avente patria potestà su Luigi, Pilade, Italo, Cesare, Vittorio, Virginia, Clelia, Corinna, Italia ed Annina figli minori lasciati dal detto Giovanni Masi, di accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata dello stesso Giovanni Masi morto in Pontedera ridetta nel dì 4 del suddetto mese.

Dalla cancelleria della pretura di Pontedera.

Li 12 giugno 1868.

Il cancelliere
Dott. G. MARIOTTI.

Per copia certificata conforme all'originale

2067 Dott. G. MARIOTTI, canc.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.